

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-3729 del 20/07/2023
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015. MAIE SPA, CON SEDE LEGALE E ATTIVITÀ DI COMMERCIO E RIPARAZIONE MACCHINE MOVIMENTO TERRA IN COMUNE DI RAVENNA, VIA FAENTINA, N.258. ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).
Proposta	n. PDET-AMB-2023-3855 del 20/07/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Ermanno Errani

Questo giorno venti LUGLIO 2023 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Ermanno Errani, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015. **MAIE SPA**, CON SEDE LEGALE E ATTIVITÀ DI COMMERCIO E RIPARAZIONE MACCHINE MOVIMENTO TERRA IN COMUNE DI RAVENNA, VIA FAENTINA, N.258. **ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).**

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Ravenna in data 05/08/2021 - assunta da ARPAE SAC con PG 2021/124861 - pratica **SinaDoc n. 23043/2021** - dalla Ditta **MAIE srl (C.F./P.IVA 00800441206)**, con sede legale e attività di commercio e riparazione macchine movimento terra sita in Comune di Ravenna, Via Faentina, n.258, per il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n.59/2013, comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi);
- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e di prima pioggia in pubblica fognatura (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi).

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ D.Lgs. n. 152/06 e smi recante “*Norme in materia ambientale*”, in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- ✓ DGR n.2236/2009 e smi recante disposizioni in materia di “Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell’art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V”.
- ✓ Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi recante “*Norme in materia ambientale*” - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ D.Lgs.152/06 recante “*Norme in materia ambientale*” – Parte Terza;
- ✓ L.R. n. 3 del 21/04/1999 e ss.mm., che all’art. 112 attribuisce ai Comuni le competenze al rilascio dell’autorizzazione agli scarichi nelle reti fognarie e quella agli scarichi delle acque domestiche, competenze confermate dall’art.21 della L.R. n.13/2015;
- ✓ L.R. n. 3 del 21/04/1999 e ss.mm., che all’art. 112 comma 2 afferma che il Comune esercita la funzione dell’autorizzazione agli scarichi di reflui industriali in reti fognarie attraverso il gestore del servizio idrico integrato;
- ✓ L.R. 4/2007 che all’art. 4 prevede che per gli scarichi in canali di bonifica venga acquisito il parere idraulico del Consorzio di Bonifica;

VISTE altresì le Delibere di Giunta Regionale Emilia-Romagna:

- ✓ n.1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- ✓ n.286 del 14/02/2005 concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- ✓ n.286 del 2005 concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne di cui all’art.113 del D.Lgs.152/06;
- ✓ n. 1860 del 18/12/2006 concernente le linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n. 286 del 14/02/2005;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall’istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell’art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE SinaDoc **n. 23043/2021** emerge che:

- La Ditta MAIE srl ha presentato al SUAP del Comune di Ravenna in data 05/08/2021 apposita istanza e relativa documentazione tecnica allegata, per il rilascio dell’AUA per la propria attività di commercio e riparazione macchine movimento terra sita in Comune di Ravenna, Via Faentina, n.258, comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera – per la quale si richiede il rilascio;
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e acque di prima pioggia in pubblica fognatura – per la quale si richiede il rilascio;
- l’istanza non si intendeva formalmente completa e correttamente presentata, per cui è stata effettuata verifica negativa di correttezza formale con richiesta di integrazione a completamento (PG. 2021/129498);

VISTA la documentazione integrativa a completamento presentata dalla Ditta MAIE srl al SUAP del Comune di Ravenna in data 20/09/2021 e acquisita da ARPAE SAC con PG. 2021/145616 a seguito della quale è stata effettuata verifica positiva con avvio dei termini per la conclusione del procedimento (PG. 2021/146539 del 23/09/2021).

VISTA la successiva richiesta di integrazioni chiarimenti formulata dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna e inviata alla Ditta dal SUAP in data 21/12/2021 (acquisita da questo Servizio SAC con PG. 2021/195804);

ACQUISITA la documentazione integrativa sopra richiamata in data 02/02/2023 (PG. 2023/19042);

ACCERTATO che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario ARPAE mediante PagoPA;

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini delle verifiche antimafia di cui al D.Lgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri favorevoli, con prescrizioni, necessari e vincolanti per l'adozione dell'AUA:

- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna per le emissioni in atmosfera (PG 2021/157582 del 12/10/2021);
- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna per gli scarichi di acque reflue industriali e acque di prima pioggia (PG. 2023/25787 del 01/06/2023);
- Parere di HERA SPA per gli scarichi di acque reflue industriali e di prima pioggia in pubblica fognatura (PG. 2022/6417 del 18/01/2022);
- Parere del Comune di Ravenna – Servizio Ambiente e Energia – per l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e acque di prima pioggia in pubblica fognatura comprensivo del parere per l'impatto acustico (PG. 2023/119590 del 10/07/2023);

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta MAIE srl nel rispetto di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di commercio e riparazione macchine movimento terra, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti e da sostituire con l'AUA stessa, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 5) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 120 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

VISTA la deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. 2022-30 del 08/03/2022, relativa al conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna al Dott. Ermanno Errani; .

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Dradi, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. **L'ADOZIONE DELL'AUA**, ai sensi del DPR n. 59/2013, a favore della Ditta **MAIE srl (C.F./P.IVA 00800441206)**, con sede legale e attività di commercio e riparazione macchine movimento terra sita in Comune di Ravenna, Via Faentina, n.258, fatti salvi i diritti di terzi;

2. **DI DARE ATTO** che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi) – di competenza ARPAE SAC;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e acque di prima pioggia (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi) – di competenza comunale.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

3.a) Per l'esercizio dell'attività, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

- **l'Allegato A)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- **l'Allegato B)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e acque di prima pioggia in pubblica fognatura.

3.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ✓ ogni modifica che comporti un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
- ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative degli scarichi soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;

Rispetto all'impatto acustico, si evidenzia che l'impatto generato dall'attività risulta coerente con quanto previsto dalla normativa per la tutela dell'inquinamento acustico.

Qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 "*Criteria tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico*".

3.c) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

4. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità della presente AUA** è fissata pari a **15 anni** a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;

5. DI DARE ATTO che **l'AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;

6. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;

7. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
8. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna e a HERA SPA per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione di Arpae – sottosezione sui rischi corruttivi e trasparenza.

E SI INFORMA che:

- avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Ermanno Errani

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi)

Condizioni:

- L'azienda **MAIE S.P.A.**, svolge attività di commercializzazione, noleggio e riparazione di macchine da cantiere (movimento terra, agricole, industriali ed edili). Nell'area officina e riparazione vengono effettuate operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sui mezzi di cui sopra. Le emissioni in atmosfera derivano da piccoli interventi di saldatura (non inox) e verniciatura (ritocchi) oltre che dalle prove motore effettuate sui mezzi oggetto di manutenzione;
- Le operazioni di saldatura, che l'azienda dichiara di effettuare esclusivamente su materiali non inox, vengono svolte per massimo 1 ora/settimana; i quantitativi di materie prime impiegate risultano pari a n.10 elettrodi/anno e 15 Kg/anno di filo per saldatura (saldatura ossiacetilenica). La captazione degli inquinanti che si liberano durante la saldatura viene effettuata mediante aspiratore mobile dedicato senza quindi collettamenti all'esterno dei locali officina. Il medesimo aspiratore viene altresì impiegato per la captazione delle polveri derivanti dalle operazioni accessorie (smerigliatura, molatura, ecc.) L'azienda evidenzia che dette operazioni vengono effettuate direttamente sui mezzi in manutenzione e che, pertanto, non è possibile la captazione dei fumi di saldatura a mezzo di impianto di abbattimento fisso. L'azienda esclude inoltre l'effettuazione di operazioni di taglio con impiego di olio emulsionabile;
- Relativamente alle operazioni di ritocco, queste ultime vengono effettuate direttamente sulle parti ammalorate e/o soggette ad interventi di ripristino dei mezzi mediante bombolette spray. Viene dichiarato un consumo complessivo medio pari a 30 bombolette/anno (400 ml cad.).
- Per quanto attiene gli effluenti derivanti dalle prove motori, questi sono collettati direttamente all'esterno, a mezzo di proboscidi da applicare ai condotti di scarico dei mezzi, ed originano n.9 punti di emissione in atmosfera. Nell'edificio adiacente all'area deputata al lavaggio mezzi trova inoltre collocazione il condotto di emissione dei gas di scarico delle idropultrici (alimentate a gasolio). Tali attività si ritengono inquadrabili all'interno del disposto di cui all'art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Nello specifico, per quanto attiene le prove motori, per espressa previsione della DGA 4606/99 RER, i limiti di cui al punto 4.13.51 della medesima DGA non si applicano quando vi sia un convogliamento diretto all'esterno tramite manichetta.
- L'azienda risulta inoltre dotata di due impianti termici, alimentati a metano, di potenza termica nominale rispettivamente pari a 0.02 e 0.272 kW che, essendo impiegati esclusivamente per la climatizzazione dei locali e per la produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari, tenuto conto delle potenzialità, risultano inquadrabili come impianti termici civili esclusi dal campo di applicazione del Titolo I.

Prescrizioni

1. Tutte le operazioni accessorie di preparazione/rifinitura da cui si sviluppano polveri secche (es. molatura) dovranno comunque essere effettuate con l'ausilio di idonei dispositivi in grado di captare ed abbattere le emissioni che si generano;
2. L'azienda dovrà dotarsi di un apposito **registro** con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti, su cui dovranno essere annotati:
 - **i quantitativi di materie prime impiegate nelle attività di saldatura e ritocco, con frequenza mensile;**
 - **le operazioni di manutenzione e sostituzione dei filtri effettuate sull'aspiratore mobile, con frequenza almeno annuale.**

ALLEGATO B)

Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e acque di prima pioggia in pubblica fognatura (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi)

Condizioni:

- L'azienda **MAIE S.P.A.**, svolge attività di commercializzazione, noleggio e riparazione di macchine da cantiere (movimento terra, agricole, industriali ed edili). Nell'area officina e riparazione vengono effettuate operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sui mezzi di cui sopra. Le emissioni in atmosfera derivano da piccoli interventi di saldatura (non inox) e verniciatura (ritocchi) oltre che dalle prove motore effettuate sui mezzi oggetto di manutenzione;
- le acque reflue che si generano dall'attività, sono acque reflue industriali e acque di prima pioggia e recapitano in rete fognaria pubblica.

La planimetria della rete fognaria Elaborato 1 del 2023, viene allegata alla presente AUA, parte integrante e sostanziale della presente AUA.

Acque reflue industriali:

- le acque reflue industriali sono costituite da acque provenienti dall'attività di lavaggio dei mezzi in ingresso prima delle fasi di manutenzione o riparazione. Il lavaggio viene eseguito su due piazzole, rialzate rispetto al piazzale principale, a mezzo di idropultrici ad acqua calda. Per la rimozione di morchie e oli sono impiegati nelle fasi di lavaggio dei detergenti specifici;
- le acque reflue industriali originate dalle fasi di lavaggio subiscono inizialmente un trattamento di sedimentazione e disoleazione, questo avviene in una serie di vasche le prime delle quali, poste direttamente sotto alle piazzole hanno un volume ciascuna di 4m³ ed effettuano una fase di dissabbiatura, successivamente dalle due vasche sopra descritte le acque vengono addotte ad una successiva vasca di sedimentazione/disoleazione da 33 m³ quindi ad un'ultima di ulteriori 33 m³. Dopo la sedimentazione/disoleazione le acque reflue industriali per-trattate, vengono sollevate ed inviate ad un sistema di trattamento chimico fisico di produzione Depur Padana Acque, per l'abbattimento degli ioni metallici a pH controllato. L'ultima fase depurativa, a valle dell'impianto chimico-fisico, è costituita da un sistema di filtrazione a carboni attivi. Il pozzetto ufficiale di prelievo delle acque reflue industriali è stato identificato nel pozzetto posto a valle dell'impianto chimico fisico;
- Al fine di evitare l'afflusso di acque meteoriche nella rete fognaria nera a seguito di precipitazioni atmosferiche, la ditta ha predisposto delle pedane in gomma da porre sulle grate di scarico della pista di lavaggio, quando non sono in atto le fasi di lavaggio.

Prescrizioni acque reflue industriali:

- sono ammessi unicamente gli scarichi derivanti da: lavaggio mezzi denominato **N1** e acque di prima pioggia denominato **N2**. Gli scarichi di acque reflue domestiche (servizi igienici, spogliatoi, ecc.) sono ammessi nel rispetto delle norme tecniche del Regolamento vigente;
- Lo scarico delle acque di Lavaggio al pozzetto di prelievo N1 deve rispettare i limiti di emissione indicati nella Tab. 3 All. 5 alla parte III - colonna scarichi in rete fognaria del D.Lgs 152/06 fatta eccezione per il parametro **NH4 che può essere scaricato in deroga fino a un valore massimo di 250 mg/l.**
- La deroga di cui al punto precedente è concessa sulla base di un **volume di scarico delle sole acque di lavaggio non superiore a: 1350 mc/anno. Entro 24 mesi dal rilascio dell'atto autorizzativo, la ditta dovrà relazionare su quanto fatto per ricercare la fonte ed eliminare definitivamente l'inquinante ammoniacale dalle proprie acque di scarico derivanti dal lavaggio.** Ogni quattro anni, a partire dalla data di rilascio dell'atto autorizzativo, la ditta dovrà presentare una relazione sintetica di invarianza della qualità, quantità e sistemi di scarico. Hera si riserva comunque la facoltà di rivedere, motivatamente, le deroghe concesse.
- devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori:

- **sifone 'Firenze'** dotato di doppia ventilazione e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;
 - **dissabbiatore,**
 - **disoleatore e impianto a Bio ossidazione** (sulla linea di scarico delle acque reflue autolavaggio); pozzetto deviatore (sulla linea di scarico delle acque meteoriche di prima pioggia);
 - **vasca prima pioggia** (sulla linea di scarico delle acque meteoriche di prima pioggia del piazzale);
 - **disoleatore con filtro a coalescenza** (sulla linea di scarico della vasca di prima pioggia);
 - **misuratore di portata elettromagnetico e registratore videografico** (sulla linea di scarico della vasca di prima pioggia) approvato e piombato da HERA;
 - **pozzetti di prelievo** (sulla linea di scarico delle acque reflue autolavaggio e prime piogge) costantemente accessibili agli organi di vigilanza e controllo e individuati mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente;
- i sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui sopra potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di HERA. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di HERA;
 - le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo;
 - dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali scaricate, che attesti il rispetto dei limiti di cui sopra. I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: pH, BOD5, COD, fosforo totale, azoto nitroso, azoto nitrico, azoto ammoniacale, solidi sospesi totali, idrocarburi totali, tensioattivi totali, ferro, rame, zinco, nichel, piombo e cadmio. I rapporti di prova relativi ai campioni, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con frequenza triennale al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad HERA S.p.A. e ad ARPAE – APA est Servizio Territoriale - Distretto di Ravenna;
 - devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera. A tal proposito la ditta è tenuta a coprire le griglie di raccolta poste all'interno delle piazzole di lavaggio quando non queste sono in uso. Il lavaggio dovrà avvenire solo in tempo secco. Le acque di origine meteorica ivi accumulate dovranno essere allontanate, tramite opportuno sistema, per essere scaricate nella rete di fognatura bianca interna al sito. Inoltre, la ditta, alla prima occasione utile di rifacimento del proprio piazzale interno, dovrà ricostruire l'assetto fognario di raccolta delle acque dei tetti per poterle ricondurre direttamente alla fognatura bianca eliminando l'inutile passaggio nel trattamento destinato alla prima pioggia;
 - HERA può, in qualunque momento a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate;
 - dovrà essere effettuata periodica manutenzione all'impianto di trattamento delle acque reflue industriali, al fine di mantenere efficienti i sistemi di depurazione. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti da ditte autorizzate in ottemperanza ai disposti della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo;

Acque di prima pioggia:

- le aree scoperte assoggettate alla DGR 286/05, della superficie di m² 3433, sono realizzate con pavimentazione in cemento, su tali aree avviene la sosta temporanea delle macchine operatrici, in attesa del lavaggio e degli interventi di manutenzione/riparazione;
- le acque meteoriche di dilavamento derivanti dalle suddette aree, (unite a quelle derivanti da una porzione del tetto per un'area di 1300 m² circa), vengono convogliate al sistema di trattamento, costituito da un pozzetto scolmatore, da una vasca di accumulo delle acque di prima pioggia con sezione di sedimentazione della capacità di 22 m³ e da un pozzetto disoleatore del volume utile complessivo di 4 m³ (certificato UNI EN 858);

- il dimensionamento della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia, della relativa sezione di sedimentazione, del disoleatore (in funzione della portata della pompa 1 l/s), sono conformi a quanto previsto dalla DGR n.286/05;
- le acque di seconda pioggia sono convogliate, tramite pozzetto scolmatore, nella rete fognaria bianca aziendale collegata alla rete fognaria bianca comunale;
- dopo 48-72 ore dall'evento meteorico, le acque di prima pioggia trattate sono scaricate, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento, nella rete fognaria pubblica nera di Via Faentina nel punto di scarico denominato S1 previa unione al flusso;
- il pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque di prima pioggia è stato individuato nel pozzetto posto a valle del disoleatore.

Prescrizioni acque di prima pioggia:

- lo scarico delle acque di prima pioggia nel pozzetto ufficiale di prelevamento N2 deve rispettare i limiti di emissione indicati nella Tab. 3 All. 5 alla parte III - colonna scarichi in rete fognaria del D.Lgs. n. 152/06, per i seguenti parametri: SST, COD e Idrocarburi Totali;
- dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque di prima pioggia, che attesti il rispetto dei succitati parametri ai limiti di cui sopra. I rapporti di prova relativi ai campioni, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con frequenza triennale al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad HERA S.p.A. e ad ARPAE – APA est Servizio Territoriale - Distretto di Ravenna;
- ad evento meteorico esaurito dovrà essere garantito che lo scarico delle acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica avvenga entro le 48-72 ore successive all'ultimo evento piovoso, così come previsto dalla D.G.R. 286/05 e rispettando le modalità impartite da HERA. Lo svuotamento della vasca di prima pioggia dovrà quindi essere attivato 48-72 ore dopo la fine dell'evento meteorico e comunque mai mentre piove. La portata della pompa atta allo svuotamento non dovrà superare 0,5 l/sec;
- al termine di ogni evento meteorico di intensità rilevante dovrà essere controllato il livello dei sedimenti depositati all'interno della vasca di accumulo ed il livello dello strato di oli nel comparto di disoleazione provvedendo, qualora necessario, alla loro asportazione;
- dovrà essere effettuata periodica manutenzione all'impianto di trattamento delle acque di Prima Pioggia e al disoleatore, al fine di mantenere conformi il volume utile per il contenimento e la funzionalità depurativa. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti da ditte autorizzate in ottemperanza ai disposti della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 (fanghi e oli accumulati). La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo;

Prescrizioni generali:

- nel caso si verificano imprevisti tecnici all'impianto di trattamento delle acque reflue industriali o al sistema di Prima Pioggia che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad HERA S.p.A. e ad ARPAE – APA est Servizio Territoriale - Distretto di Ravenna;
- e' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
- HERA può, in qualunque momento a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate;
- HERA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura;
- nel caso in cui vengano prelevate acque da fonti diverse da quelle del pubblico acquedotto, deve essere installato apposito misuratore di portata, per il quale dovrà essere richiesta a HERA la piombatura. Annualmente, entro il 31 gennaio, dovrà essere denunciato l'esatto quantitativo dell'acqua prelevata nell'anno solare precedente;
- la ditta deve stipulare con HERA Spa un apposito contratto per il servizio di fognatura e depurazione. HERA Spa provvederà ad inviare alla ditta, nel più breve tempo possibile, il suddetto contratto che

dovrà essere sottoscritto, dal Titolare dello scarico o dal Legale rappresentante, entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento;

- il titolare è tenuto a presentare a HERA denuncia annuale degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). HERA provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto;
- i pozzetti ufficiali di prelevamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i, devono essere mantenuti sempre accessibile agli organi di vigilanza, devono essere posizionati e mantenuti in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. Inoltre la ditta deve assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) dei pozzetti di prelevamento onde consentire il prelievo delle acque reflue. Il pozzetto ufficiale di prelevamento deve avere una condotta di entrata ed una condotta di scarico e al suo interno deve essere garantito tra le due tubazioni un dislivello sufficiente a consentire il campionamento dello scarico.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.